

Fl Fl. 5



\*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, € 1,40.

# NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Mercoledì  
12 marzo  
2014  
Anno XIV  
N° 70  
€ 1,20\*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Moreschi, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it  
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

www.quotidianodipuglia.it



## LA POLITICA

### La vicenda dell'Ilva spacca la lista Tsipras

A pag. 5



## L'EMERGENZA

### Erosione costiera soluzione per i lidi

FASIELLO alle pagg. 2 e 3



## TENNIS

### Indian Wells: Pennetta nei quarti

A pag. 37

# Operazione dei carabinieri. Arrestati anche due presunti fornitori: erano ai domiciliari Coca in cella. Con la guardia

## «Distribuiva droga ai detenuti»: in manette agente di polizia penitenziaria

### IL PROVEDIMENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

#### Giudici di pace dietrofront da Roma restano cinque sedi

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha firmato il decreto che dispone il mantenimento di 285 uffici del Giudice di Pace, tra cui cinque della provincia di Brindisi: Fasano, Francavilla, Mesagne, Ostuni e San Pietro. Gli enti locali si faranno carico delle spese relative.

GAITA a pag. 23



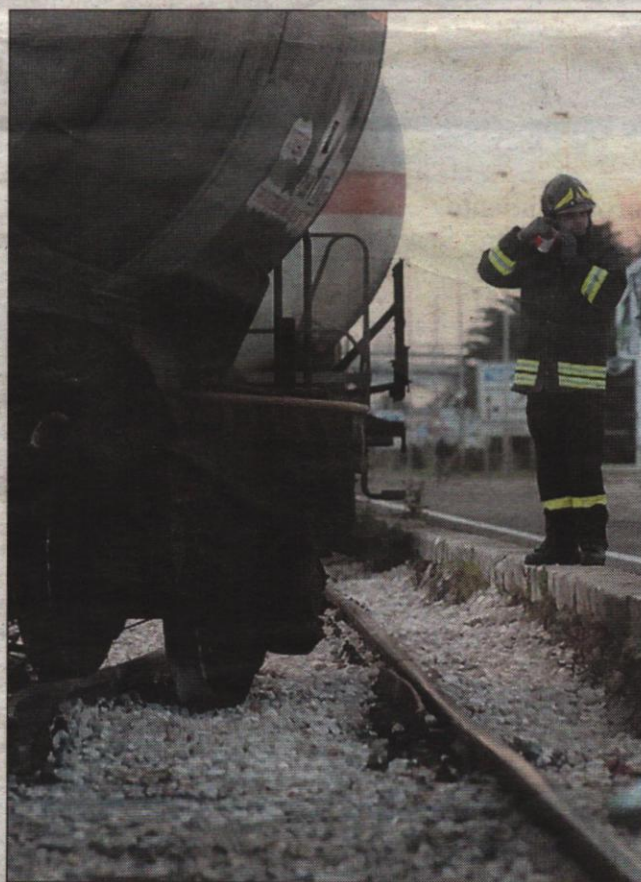
Una sede del giudice di pace

Fumo e cocaina in carcere, dispensati senza battere ciglio da un agente penitenziario infedele al servizio e alla legge. Questa, almeno, sarebbe l'accusa. Da ieri l'uomo, assieme a due volti noti della malavita brindisina, è in cella anche lui, ma dall'altra parte della porta blindata davanti alla quale di solito prestava servizio. In manette Salvatore Papadonno (48 anni, di Brindisi, insospettabile guardia carceraria), Vito Braccio (33) e Aldo Cigliola (42): questi ultimi due, già ai domiciliari, avrebbero avuto il ruolo di procacciatori di stupefacente.

QUARANTA e GIOIA alle pagg. 10 e 11

### PAURA MA NIENTE DANNI ALLA ZONA INDUSTRIALE

## Deraglia il convoglio con 15 serbatoi di gas Sos al petrolchimico



Il treno fuoriuscito dalle rotaie (foto Frigione) PICCININ a pag. 12

## Aggressione nella sede di Brindisi. Ad agire in due, a volto scoperto Confesercenti, botte al presidente D'Amore: «Volevano rapinarmi»

### Cisternino Soffocata e uccisa durante la rapina 30enne ricercato

Un 30enne di Cisternino coinvolto nell'omicidio della donna soffocata durante una rapina a Martina, lo scorso maggio. È ricercato.

A pag. 25

### In porto Migranti a bordo con tubercolosi Autisti in manette

Due autotrasportatori bulgari sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri dalla Finanza: sul loro camion 15 migranti, alcuni ammalati.

A pag. 12

L'aggressione improvvisa, più o meno all'ora di pranzo, intorno alle 13. Vittima il presidente di Confesercenti Antonio D'Amore. Due individui a volto scoperto, ma sconosciuti da D'Amore, lo hanno raggiunto e dopo aver chiesto soldi si sono scaraventati su di lui a calci e pugni e poi sono fuggiti. Portato in ospedale per le medicazioni, D'Amore è stato giudicato guaribile in 30 giorni (trauma cranico, una lesione ad un ginocchio e una serie di fratture alle costole). Alla presenza della polizia, ha sporto denuncia parlando di tentata rapina. Il presidente dice di aver sentito parlare di soldi senza capirne di più; i due soggetti avrebbero detto di essere creditori di un fornitore non meglio identificato.

DONNICOLA a pag. 13

### PUNTO DI VISTA

## GIÙ IL CUNEO FISCALE? L'INCOGNITA DEI BENEFICI

di **Giuglielmo FORGES DAVANZATI**

È da almeno un decennio che i Governi che si sono succeduti in Italia hanno ritenuto di poter creare le condizioni per la crescita economica riducendo il cosiddetto cuneo fiscale, ovvero la differenza fra salario lordo e salario netto. E, nell'ultimo Rapporto Ocse (*Going for growth*), questa misura è fortemente raccomandata per accrescere la competitività delle imprese italiane: Pare, insomma, che la riduzione del cuneo fiscale abbia virtù salvifiche.

Continua a pag. 8

### L'ANALISI

## IL CASO CRIMEA CONFERMA LA DEBOLEZZA DELL'EUROPA

di **Michele DI SCHIENA**

Impiegando reparti militari con uniformi prive di segni distintivi dell'appartenenza all'esercito russo, Putin invade la Crimea nonostante il trattato di amicizia del 1997 col quale la Russia si era impegnata a non avanzare pretese territoriali nei confronti dell'Ucraina che in cambio concedeva in affitto per vent'anni il porto di Sebastopoli quale base della flotta russa nel Mar Nero.

Continua a pag. 8

### L'EPISODIO ALLA "MARINAIO D'ITALIA"

## In classe piovono calcinacci Chiusa la scuola elementare



Cadono calcinacci, evacuata l'intera scuola. È successo all'interno della "Marinaio d'Italia", in una delle aule. La dirigente dell'istituto comprensivo del Casale Mina Fabrizio ieri mattina ha dovuto far chiudere l'edificio di via Marco Valerio per ragioni di sicurezza. Da questa mattina gli alunni continueranno a frequentare le lezioni nella vicina sede della media Kennedy. «Abbiamo tutte le

## CORSO NAZIONALE AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO €200

### FRANCAVILLA: LA REPLICA DEL COMMISSARIO

## Tares, benedizione laica «La chiesa rispetti tutti»

Dopo lo sfogo del parroco della Basilica Minore di Francavilla a causa del pagamento della Tares imposta ai luoghi di culto, a prendere la parola - e a spiegare - è ora il commissario prefettizio Maria Rita Iaculli. «Mi sono vista costretta a prendere questa decisione. Ma starei attenta a fare paragoni con macellerie e salumerie: pagano somme incredibilmente





DALLA PRIMA PAGINA

## OPINIONI

Putin dice poi apertamente di non escludere l'opzione militare per risolvere la questione dell'Ucraina e lo fa mentre il Parlamento della Crimea (che era stata donata nel 1954 dalla Repubblica Russa all'Ucraina col riconoscimento in favore della penisola di un'ampia autonomia) si pronuncia per la ricongiunzione alla Russia e indice un affrettato referendum che, per le condizioni date, appare scontato nell'esito e privo di qualsiasi attendibilità democratica. Una crisi di rilievo internazionale dagli imprevedibili sviluppi che provoca forti tensioni tra gli Stati Uniti e la Russia (principale erede dell'Unione Sovietica sciolta alla fine del 1991) con il riemergere nelle politiche estere dei due Paesi di logiche antagoniste e neocolonialiste proprie purtroppo di un passato duro a morire. Un momento difficile che rischia anche di creare problemi alle economie di alcuni Paesi europei (Italia compresa) specialmente sul versante dell'approvvigionamento energetico.

Mentre tornano dunque a soffiare venti di guerra fredda, l'Europa si presenta sullo scenario internazionale nel peggiore dei mo-

## GIÙ IL CUNEO FISCALE?...

di: solo formalmente unita su una scontata condanna dell'invasione russa ma in realtà divisa da divergenti interessi sulle scelte concrete e priva di un unificante progetto con comuni e forti idee-guida. Una Europa quindi frazionata e confusa e ancora una volta non in grado di svolgere un autonomo e autorevole ruolo per far fronte a situazioni che mettono in pericolo la sicurezza internazionale e perciò destinata ad accettare, sia pure con qualche marginale distinguo, le scelte statunitensi presentandole sotto il manto dei doveri rivenienti da un'Alleanza Atlantica la cui originaria funzione appare largamente superata dai tempi. Quanto poi al nostro Paese, va detto che la sua politica estera, peraltro inspiegabilmente privata della vasta esperienza e del prestigio internazionale del ministro Bonino, appare bloccata e, quando tenta di pronunciarsi, lo fa ricorrendo a rituali formule prive di serie analisi e di precise proposte.

Siamo un Paese che può attingere tesori di saggezza dall'inesauribile fonte della sua grande

storia; siamo stati la culla del diritto e potremmo oggi essere i suoi cultori ed i suoi mentori nei difficili e spesso brutali rapporti fra Stati e tra popoli; abbiamo un patrimonio culturale che può dare un prezioso contributo al progresso dell'umanità; disponiamo di forti energie morali (religiose e laiche) maturate in una terra che accoglie la Cattedra di Pietro ed è stata teatro di coraggiose lotte di emancipazione e di liberazione. Abbiamo perciò titolo per ricordare agli Stati Uniti e alla Russia, come a chiunque sia indotto a risolvere vertenze internazionali con l'uso della forza, che lo Statuto dell'Onu vieta agli Stati di ricorrere alla violenza bellica e attribuisce al Consiglio di Sicurezza ogni potere per il mantenimento dell'Ordine e della Pace e, in particolare, per operare interventi armati con obiettivi di polizia internazionale.

Ma c'è di più e cioè che, sempre per il disposto della Carta dell'Onu, la risoluzione con la quale il Consiglio di Sicurezza decide l'uso della forza comporta sempre una diretta assunzione di re-

sponsabilità nella gestione delle operazioni militari da parte dell'Onu che ha il potere di avvalorarsi di contingenti armati appartenenti a Stati nazionali ma che deve sempre porre tali contingenti sotto un comando internazionale facente capo allo stesso Consiglio di Sicurezza. E lo Statuto riconosce anche il diritto degli Stati alla legittima difesa ma sottopone il suo esercizio alla precisa condizione che sia in atto un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite e limita nel tempo il ricorso all'autotutela precisando che esso è consentito solo "fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale".

Col susseguirsi delle crisi nei rapporti internazionali il diritto di veto delle grandi potenze che sono membri effettivi dell'Onu ha finito di fatto, come in questi giorni viene confermato da quanto accade in Ucraina, per privare di qualsiasi efficacia il contenuto vincolante di tali disposizioni. Un esito illegittimo e foriero di seri pericoli che il nostro Paese po-

trebbe denunciare con forza nelle appropriate sedi della Comunità Europea e dell'Onu facendosi convinto portavoce della richiesta che l'Organizzazione delle Nazioni Unite venga potenziata nei suoi poteri e dotata di effettiva autonomia con l'avvio di riforme rivolte a renderla sempre più rappresentativa della volontà dei popoli in modo da diventare, con la gradualità suggerita dal necessario realismo, la vera guida politica dell'intero pianeta.

I tanti tentativi di riforma dell'Onu messi negli anni scorsi in cantiere sono stati spesso timidi e sono tutti rimasti lettera morta ma un Paese come il nostro che sullo scenario internazionale voglia svolgere il ruolo di una "grande potenza di pace" dovrebbe trovare il coraggio e la determinazione di chiedere una "grande riforma" della Organizzazione delle Nazioni Unite per rafforzare il ruolo e democratizzare la struttura e i poteri nell'interesse dell'intera umanità. Una revisione tale da includere l'eliminazione di un paralizzante "residuo bellico", quel diritto di veto riservato nel Consiglio di Sicurezza a ciascuno dei suoi membri permanenti in quanto rappresentanti delle potenze vincitrici dell'ultimo conflitto mondiale.

Michele Di Schiena

## IL CASO CRIMEA...

Occorre innanzitutto chiarire che il cuneo fiscale, in Italia, non è esageratamente alto, o comunque non è a livelli talmente "fuori norma" da legittimare l'assoluta priorità della sua riduzione. Su fonte Oece, si registra che la differenza fra retribuzioni lorde e nette è pari, nel nostro Paese, al 47,6%, inferiore a quella registrata in Belgio, Francia, Germania, Ungheria e Austria, ma superiore alla media dei Paesi industrializzati (pari al 35,6%). In merito alla sua riduzione - sulla quale sembra esserci un consenso pressoché unanime - occorre rilevare alcune criticità.

1) Per ciò che è dato sapere al momento, la riduzione del cuneo fiscale sarà di importo consistente e dovrà essere finanziato - secondo il responsabile per l'economia del Pd, Filippo Taddei - con tagli di spesa nell'ordine degli 8-10 miliardi. Qui sorgono tre problemi.

Primo (il più ovvio): perché dovrebbe riuscire nell'impresa il Governo Renzi, laddove - a parità di condizioni politiche e del quadro macroeconomico - il precedente Governo non è riuscito a trovare la necessaria copertura finanziaria?

Secondo: la riduzione del cuneo fiscale viene finanziata con la riduzione della spesa pubblica (detto in modo più raffinato, trattasi di razionalizzazione). Ma, in quanto la spesa pubblica accresce i mercati di sbocco delle imprese che producono per mercati interni - prevalentemente imprese meridionali, il provvedimento ha effetti redistributivi fra imprese e fra territori nelle quali operano. Ciò a ragione del fatto che le imprese esportatrici

trovano, di norma, non conveniente per loro un aumento della spesa pubblica, dal momento che questa, accrescendo l'occupazione, si assocerebbe a un rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori e a incrementi salariali. Per contro, le imprese che producono per mercati locali hanno interesse a un aumento della domanda interna, dal momento che ciò consente loro di acquisire più ampi mercati di sbocco.

Terzo: non c'è da aspettarsi che la riduzione del cuneo fiscale possa controbilanciare gli effetti recessivi derivanti da ulteriori tagli della spesa pubblica. L'affetto espansivo sui consumi si avrebbe solo se si riducessero significativamente le imposte pagate dai lavoratori, non quelle pagate dalle imprese. Se, stando alle dichiarazioni di Taddei, l'importo mensile netto aggiuntivo nelle tasche di un lavoratore che percepisce 1.600 euro sarà di circa 80 euro, non solo non c'è da attendersi una significativa ripresa dei consumi, ma soprattutto - per l'ulteriore dimagrimento del residuo di welfare rimasto in Italia - vi è semmai ragionevolmente da aspettarsi che i salari reali degli occupati non aumentino. In più, una ripresa significativa dei consumi si avrebbe semmai se la riduzione del cuneo fiscale fosse attuata in una condizione di elevata occupazione (a ragione dell'ampia platea di beneficiari): il che, con ogni evidenza, non è la condizione attuale. E neppure c'è da aspettarsi un aumento degli investimenti derivante da una riduzione dell'Irap, sia perché gli investimenti dipendono essenzialmente dalle aspettative di profitto sia perché, come ampiamente spe-

rimentato negli ultimi anni, nessun provvedimento di detassazione degli utili è in grado di stimolarli.

Inoltre, come è stato messo in evidenza, il cuneo fiscale non rappresenta un fattore rilevante per le decisioni di delocalizzazione delle imprese, così che non dovrebbe avere impatti significativi sull'attrazione di investimenti in Italia (né sulle delocalizzazioni di imprese italiane).

3) Una causa rilevante della recessione italiana risiede nella continua riduzione della produttività e nella sua "desertificazione produttiva". A fronte dei molti fattori che hanno prodotto questi esiti (che datano ben prima dell'adozione della moneta unica), è da evi-

denziare il fatto che la rinuncia all'attuazione di politiche industriali ha posto le imprese italiane nella condizione di poter vendere solo mediante strategie di competitività di prezzo, ovvero in assenza di innovazioni. La competitività di prezzo, in un Paese importatore di materie prime e di macchinari, si traduce esclusivamente in compressioni salariali (e, più in generale, nel peggioramento delle condizioni di lavoro), il cui effetto è il calo della domanda interna e dell'occupazione. Su fonte International Labour Office, si registra che, fra i Paesi dell'Unione Monetaria Europea, è nei Paesi periferici (Italia inclusa) che si verifica che i lavoratori occupati lavorano più ore. Fra questi, il primato spetta alla

Grecia, ovvero al Paese che fa registrare i più bassi tassi di crescita nell'eurozona. L'evidenza è apparentemente paradossale, dal momento che ci si aspetterebbe che la crescita economica - a parità di altre condizioni - sia maggiore laddove è elevata l'intensità del lavoro. E ci si aspetterebbe anche che l'occupazione è maggiore dove è minore il cuneo fiscale. Tuttavia, si può rilevare che misurando la produttività come unità di prodotto per ora lavorata, in Francia e Germania un'ora di lavoro genera un incremento di produzione circa pari al 20% in più rispetto a un'ora lavorata in Italia e il tasso di occupazione è maggiore; nonostante questi Paesi abbiano un cuneo fiscale e contributivo più elevato. Si può

quindi dedurre che una riduzione del costo del lavoro non è condizione sufficiente né per accrescere l'occupazione né per migliorare la competitività delle imprese.

Ma soprattutto, in una condizione sembra socialmente e politicamente inammissibile contrarre ulteriormente i salari, la riduzione del cuneo fiscale è l'unica strategia percorribile per consentire alle nostre imprese di poter sperare di far profitti comprimendo i costi. Il che, in ultima analisi, significa che ridurre il cuneo fiscale costituisce un potente incentivo a indurle a perpetuare una modalità di competizione basata sulla compressione dei costi, ovvero un potente disincentivo a innovare.

Guglielmo F. Davanzati

## NECROLOGI

Serenamente è venuto a mancare all'età di 70 anni

**LUIGI MUSARÒ**  
fu ANTONIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera Greco, la figlia Valentina, le sorelle Lucetta, Giuseppina e Lucia, i cognati, le cognate, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15:30 partendo dalla Sala degli Angeli della Parrocchia San Biagio.

- Galatina, 12 marzo 2014  
Onoranze Funebri  
RENNA  
Tel. 0836/566013  
GALATINA

Si è spenta all'età di 84 anni

**ANNA MARRA**  
Ved. STEFANELLI

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano con la moglie Silvana Campa, Silvia con il marito Marcello Salesi, Patrizia, Sergio con la moglie Mirella Tundo, Lidia con il marito Antonio D'Amico, Monica con il marito Dario Gabrieli, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15:30 partendo dalla Chiesa Santo Spirito (Cappuccini).

- Galatina, 12 marzo 2014  
Onoranze Funebri  
RENNA  
Tel. 0836/566013  
GALATINA

**Medjugorje da Bari**  
4 giorni 3 notti  
volo, hotel 3\* e trasferimenti  
da **€ 263**  
partenze il Martedì e il Venerdì

La quota comprende:

Volo a/r, tasse aeroportuali, trasferimenti in loco apt-hotel-apt sistemazione presso Hotel Blue Two 3\* in pensione completa con bevande.

La quota non comprende:

Extra di natura personale, tutto ciò espressamente non indicato ne "la quota comprende".

[www.balkanexpress.it](http://www.balkanexpress.it)

**Balkan**  
express

Numero Verde

800.196.888